

di saponi finissimi. Evidentemente egli è preoccupato di avere il precipuo scopo di allontanare, impaurendo, della nettezza delle mani dei richiedenti.

E procediamo avanti per le vie popolari della Vicaria. Siamo nel collegio di Cicco, nel cuore della vera popolazione operaia.

E qui non vediamo più carte da taglio piccolo o grosso; forse non vediamo nemmeno spazzati d'argento; ma ogni femminuccia, ogni operaio si sente in dovere di dare il suo obolo. E lo dà con un così incoraggiante sorriso, con tale grazia, con così toccante espressione di incoraggiamento e di augurio! E' tutta povera gente, son tutti disgraziati che a stento tirano avanti la vita, ma nessuno vuol rifiutarsi.

Essi hanno oramai la scuola della generosità e della solidarietà umana, essi danno tutto il loro cuore, non potendo dare il loro portafoglio.

Ed io lancio un grido di plauso a tutti quegli affamati, a tutti quelli che si levano il pane di bocca per aiutare i loro fratelli di sventura. Viva i miserabili! Avanti ancora per i rioni commerciali. Il Duomo dà pochissimo nel primo tratto, molto nel secondo che sbocca alla Marina Piovono di su le pezze di tela, di lana, le balle di cotone, piove la benedizione sui benefattori.

E l'entusiasmo nostro trabocca dai limiti dell'inverosimile; noi plaudiamo, gridiamo, forziamo la musica a suonare, eleviamo inni ad Ascarelli, a Spinelli, al vecchio che dà i due soldi benedetti.

E su per via Medina, per la Posta, per Foria tentando, istigando, tormentando i passanti, i negozianti, gli abitanti.

Mi sento oramai un pezzo importante della passeggiata: le sei ore trascorse appresso ai carri, senza interruzione alcuna, mi danno diritto ad una diretta partecipazione all'opera di beneficenza.

Conosco oramai tutti i componenti le squadre. Vedo un certo Cafaro basso, mingherlino dagli occhiali fissi, immobile come il collega Luongo presso le casse col danaro. Quel giovinotto agile ed insistente è Giulio Rodinò, quei due operai instancabili sono due componenti la Borsa del Lavoro Vitale e Waringh. Il capo del primo carro si chiama Gargiulo. Tutti lavorano con passione, tutti danno l'animo loro alla riuscita della passeggiata.

La traversata della via Annunziata è assolutamente trionfale: piovano sui carri culle, sedie, scarpe e soprattutto buone parole, augurii, benedizioni.

Oh! che brava gente quei popolani! Che bella cosa il cuore della nostra Napoli popolare! Io mi sento rinascere, io sento ritornare in me la salute, la vita, l'allegria.

E quando, a Piazza della Borsa, si ferma il corteo per depositare il prodotto della carità cittadina, io, benché stanco ed estenuato, mi lancio entusiasta nella esultante finale che è tutto un poema di contentezza, di vittoria, di grande soddisfazione morale.

Lo seguivano

## NAPOLI

### Esattorie Comunali

E' questa una storia dolorosa del nostro paese che rivela da un lato la nostra apatia, dall'altro la coalizione di pochi a danno della intera cittadinanza.

La passata amministrazione, cavando profitto dal ristretto numero delle sezioni municipali, ridotte a sei, ridusse a sei le esattorie comunali.

La loro cresciuta importanza rese necessario il raddoppiamento delle cauzioni e così ristretto a pochi il numero dei concorrenti, aumentò l'aggio sulle riscossioni al 3 0/0, cioè a dire un aggravio indiretto dei balzelli esistenti.

Il nostro popolo, che paga e tollera senza protestare, non dette segno di vita e subì l'aggravamento.

La nuova amministrazione Miraglia, preoccupata di questo maggiore onere imposto al paese, sdoppiò le esattorie, ne ripristinò il numero a dodici, bandendo le gare sull'aggio dell'uno e trenta per cento, cioè tenendo di far guadagnare alla cittadinanza l'uno e 70 per cento!

La cittadinanza accolse con somma indifferenza questo beneficio tentato a suo pro, mentre gli attuali esattori, coalizzati, pagarono avvocati e giornalisti per fare aprire una vera campagna contro l'operato della giunta Comunale, sia sotto forma di reclamo e sia sotto forma di articoli violentissimi che dovevano a-

Appendice della "Propaganda"

14

ONORATO DI BALZAC

## L'ALBERGO ROSSO

— Signore, gli dissi mentre mi dava le carte, volete compiacervi di farmi riprendere la rivinita?

Egli fece passare precipitosamente i gettoni da sinistra a destra.

Gettai un'occhiata alla mia vicina che era venuta a sedersi accanto a me e mi rivolsi al fornaio:

— Sareste voi, gli domandai, il sig. Federico Mauricey di cui ho conosciuto la famiglia a Beauvais?

— Sì, signore, rispose egli.

Poscia lasciò cadere le sue carte, impallidì, mise la testa fra le mani, pregò uno dei suoi committenti di sostituirlo e si levò.

— Fa troppo caldo qui, esclamò. Io crepo... Non fini. Il suo volto espresse ad un tratto le terribili sofferenze che provava ed uscì brusca-

Il padrone di casa accompagnò il sig. Mauri-

colore che avessero voluto concorrere alle nuove aste, facendo loro intendere che il Consiglio di Stato avrebbe annullata la deliberazione della Giunta con cui si provvedeva allo sdoppiamento.

Il gioco è riuscito, finora, mirabilmente, perchè infatti le gare per due volte sono andate deserte, non essendosi presentato alcuno a licitare!

Tutto ciò è desolante per la nostra Città.

Che un gruppo di avidi speculatori si coalizzò per cercare il proprio tornaconto, si comprende perfettamente che certa stampa faccia da butta fuori a codesti interessi coalizzati e cosa naturalissima data la esistenza ed il sistema di certa stampa; ma che tutto il resto delle autorità e della cittadinanza, guardi tutto ciò con serena apatia è cosa che non solo non trova spiegazione, ma non trova perdono e scusa.

Noi domandiamo innanzi tutto a quei benemeriti Cristoforo Colombo che si son ripromessi di scoprire l'avvenire industriale di Napoli, come mai non comprendano che a questi chiari di luna non c'è avvenire industriale che tenga, perchè in un paese in cui perdurino camorre siffatte, nessun industriale viene a cimentarsi.

Ebbene fra quei benemeriti signori esiste gente ricchissima, banchieri: perchè essi non hanno dato un esempio pratico di nuova vitalità industriale napoletana, concorrendo alle gare delle esattorie?

E si che queste sono tutt'altro che un cattivo affare se si consideri che fra aggio, multe del 4 0/0, premi, spese giudiziarie ecc. danno un utile non inferiore al 10 0/0, senza contare il gioco che certi esattori fanno sulle quote così dette inesigibili, di cui ci occuperemo.

Ma questi signori non vedono l'avvenire industriale di Napoli che nella energia idro-elettrica: tutto è là, o una forza di ventimila cavalli di energia, che poi non si sa a chi smaltire, perchè mancano le industrie relative ove smaltirla, o nulla!

La nostra meraviglia sta però nell'opera del Sindaco e del Prefetto: essi hanno avuto un'ottima iniziativa, devono completarla: ed ecco come.

A sventare la coalizione degli esattori essi avrebbero un mezzo semplice, ottenere che il Banco di Napoli e la Banca Nazionale, assumano per un anno almeno il servizio di esattoria. La legge di riscossione delle imposte non solo non vi si oppone, ma lo consente; gli statuti dei detti istituti di credito nemmeno sono contrari. Che cosa si aspetta, dunque, per porre una diga a questo minuscolo trust dei nostri cari esattori?

Ciò non solo produrrebbe un beneficio diretto a Napoli perchè ci farebbe pagare di meno l'aggio di riscossione, ma ci moralizzerebbe di fronte all'elemento industriale non indigeno, perchè dimostrerebbe che a Napoli veramente si lavora per rendere possibile un avvenire industriale, retributivo sì, ma onesto.

### Nel personale Municipale

Tra gli impiegati municipali regna certo malcontento pel sistema che seguesi nella concessione delle licenze. Accade, infatti, che mentre alcuni impiegati costantemente ogni anno, godono d'un permesso, forse anche superiore a quello che per regolamento loro spetterebbe, altri non possono nemmeno godere di pochi giorni di libertà, per accedere a privati loro affari o ristorarsi eventualmente con un po' di riposo.

Noi riteniamo che l'Amministrazione come dovrebbe essere rigida nel fare osservare a tutti gli impiegati indistintamente i loro doveri di ufficio, così non dovrebbe frapporre ostacoli a ciò che è conseguenza legittima d'un loro diritto e, quindi dovrebbe smettere il sistema di limitare o ridurre le licenze, perchè non possa sospettarsi che prevalgono criteri di favoritismo. Forse, però, la causa di questo ingiustificato procedere deve ricercarsi in alcuni capi d'ufficio, cui non par vero, per darsi un po' di tono, limitare il permesso chiesto da un loro dipendente od addirittura manifestare parere contrario, accompagnando le esigenze di servizio.

Ora, se le esigenze di servizio possono impedire che parecchi impiegati manchino nello stesso tempo, non è però esatto che in un ufficio che conta per lo meno venti impiegati, il servizio possa discipitare per la provvisoria assenza di uno o due; e quindi diventa arbitrario il diniego opposto da un capo d'ufficio, in simili casi, alle richieste d'un suo dipendente: tanto più che non potendosi ritenere indispensabile un impiegato di grado non superiore, è agevole supporre che potrà essere supplito da altri.

Ed in tal modo, a turno, tutti potrebbero godere del permesso cui hanno diritto e non vi sarebbero due pesi e due misure.

Ma questo se sembra regolare alla maggior parte dei capi d'ufficio, pare invece strano ad alcuni i quali però godono della loro brava licenza ordinaria e temono perdere d'importanza burocratica di fronte al sindaco se appoggiano simil domanda d'un loro impiegato, essi che non sanno quel che sia lavoro di tutti i giorni

mostrando di interessarsi vivamente della sua posizione.

La mia vicina ed io ci guardammo, ma io scorsi nella sua fisionomia un senso di amara tristezza. — La vostra condotta è tutt'altro che misericordiosa!... mi disse ella trascinandomi nel vano di una finestra appena finii di giocare.

Vorreste avere il potere di leggere in tutti i cuori?... Perchè volete sostituirvi alla giustizia umana e a quella divina?... Se noi sfuggiamo all'una non evitiamo mai l'altra! I privilegi di un presidente di assise sono dunque degni d'invidia?... Voi avete quasi fatto l'ufficio di carnefice!....

— Dopo aver divisa e stimolata la mia curiosità, venite a farmi lezione di morale!... risposi io.

— Voi mi avete fatto riflettere!... disse ella.

— Dunque, pace agli scellerati, guerra alle vittime e santifichiamo il danaro!... Ma basta tuttocci, aggiungi ridendo. Guardate, ve ne prego, quella giovane che entra in sala....

— Ebbene?

— Io l'ho vista or sono tre giorni al ballo dell'ambasciatore di Napoli; e me ne sono pazzamente innamorato. Vi scongiuro di dirmi il suo nome. Nessuno ha potuto....

— E' la signorina Mauricey!....

Io ebbi come un rimescolio.

— Sua madre, mi disse la mia vicina, di cui appena io sentiva la voce, l'ha ritirata da poco dal convento. Viene qui per la prima volta....

e che accedono ai loro stalli, quando già i loro subalterni sono a posto da tre ore.

Vorrà quindi il sindaco, ci auguriamo, non seguire questi grossi papaveri nelle loro grette gesuiterie ed accontentare le giuste richieste di chi lavora davvero.

### Una vittoria del Comune?

Sabato la Corte di Cassazione discusse il ricorso avanzato dalla Compagnia del gas contro il nostro Comune per fare annullare il lodo arbitrato dettato in favore del comune e dei consumatori del gas della città. Per il lodo, il prezzo del gas fu ribassato di quasi un metro. La compagnia a cui questa diminuzione di cespiti non potea convenire, sperando di far riportare il prezzo del gas al salato prezzo che si pagava prima del luglio 99, ha esperite tutte le vie legali.

L'ultima parola deve dirla la Corte di Cassazione che fra giorni darà la sentenza. La discussione, come già abbiamo detto, si fece sabato. Rappresentavano la Compagnia il solito Grippo e l'avvocato Persico; il Municipio l'avv. Lemma.

Il sostituto procuratore generale concluse nel rigetto del ricorso, avanzato dalla Compagnia, e si dice che in Corte si uniformerà alla requisitoria dottissima del Sostituto Romano.

Così i cittadini napoletani non solo pagheranno definitivamente il gas al prezzo attuale che la compagnia, su' suoi avvisi dice solo provvisorio, ma non corrono il rischio di pagare le differenze arretrate sui pregi di prima del 1899 e quelli di oggi.

### La deputazione provinciale

Nella prossima seduta, proseguendo la discussione del bilancio preventivo, oltre l'articolo 33 sul quale s'è fermata ieri, la Deputazione considererà:

1. concorsi agli istituti tecnici, d'incoraggiamento, al 2.° educando;

2. gli istituti di beneficenza, manicomii, mantenimento degli esposti;

3. le spese di agricoltura, il concorso ai servizi forestali, il deposito degli stalloni a S. Maria Capua Vetere.

### Il Consiglio provinciale sanitario

Il prefetto ha convocato per i giorni di mercoledì e giovedì della prossima settimana il Consiglio provinciale sanitario, come ieri annunziammo. Ecco qualche notizia.

Scopo principale delle riunioni sarà quello della discussione sul regolamento del servizio sanitario negli ospedali riuniti di Napoli.

Dell'esame di questo regolamento il Consiglio si occupò nel luglio scorso e ne approvò vari articoli. Ora proseguirà nella discussione per il rimanente, che sono quelli che parlano del direttore generale sanitario, dei direttori amministrativi del personale, di cura degli infermi, del corpo sanitario, dei direttori di sala, dei coadiutori ordinari, di quelli straordinari, degli assistenti, del personale degli istituti anatomico-patologici, del personale dei dispensari, dei dispensari, del procedimento dei concorsi per le nomine dell'alto personale sanitario, della pianta organica dell'alto corpo sanitario, della pianta organica dell'alto corpo sanitario, dell'insegnamento, delle vacanze e delle punizioni, dei formacoisti, delle levatrici, delle suore, degli ispettori e degli inservienti.

La pianta organica dell'alto personale sanitario degli ospedali riuniti, essendo gli infermi in media 870 agli Incurabili, 36 a Torre del Greco, 190 alla Pace, 80 a Gesù e Maria, 17 ai Preti poveri e 20 a Pozzuoli, secondo il nuovo regolamento è questo: un direttore generale sanitario, un segretario medico, quattordici direttori medici, quattordici medici ordinari, quattordici direttori chirurghi, quattordici coadiutori per il reparto ostetrico-ginecologico agli Incurabili, un direttore ed un coadiutore per il reparto oftalmico agli Incurabili, un direttore e quattro coadiutori per il reparto dermatofiliatico alla Pace, un direttore del gabinetto elettroterapico agli Incurabili, un direttore degli Istituti anatomico-patologici, tre coadiutori ordinari, otto coadiutori straordinari medici e 24 chirurghi per servizio di guardia nei tre ospedali, quattro coadiutori straordinari per la guardia permanente nella sala di maternità, ventotto assistenti medici generici e quarantadue chirurghi, diciassette assistenti specialisti.

Tutto questo personale, secondo è stabilito nella pianta organica, sarebbe pagato con la complessiva somma di lire 57 mila.

S'intende che tutto quanto abbiamo più su accennato sarà subordinato a modifiche che potrà apportarvi il Consiglio sanitario.

### Nel R. Albergo dei Poveri

In questo scorcio di mese il prefetto della provincia dovrà procedere alla nomina del nuovo soprintendente del R. Albergo dei Poveri essendo scaduto di ufficio il prof. Francesco Girardi, il quale, per l'art. 10 della legge sulle Opere pie, non può essere riconfermato avendo coperto l'alto ufficio per due trienni.

Come già dicemmo, a questo utilissimo posto concorre il difensore della camorra napoletana e fido caschetto di Giolitti, Don Pietro Rosano.

### I nostri emigranti

Togliamo dal Roma: « Tre dici emigranti da Melfi, fra cui Paolo Convertito e figli, respinti dalle Americhe e rimpatriati a bordo di un piroscafo inglese hanno raccontata una triste storia. E, se vera, le autorità dell'emigrazione farebbero bene a provvedere.

Si tratta di sventurati, i quali, dopo d'aver fatti mille sacrifici per poter raggranellare il danaro neces-

È molto bella!... e — assai ricca.

Queste parole furono accompagnate da un sorriso ironico.

In quel momento giunsero sino a noi violente grida soffocate. Sembrava che venissero da un appartamento vicino attraverso il giardino.

— Non è questa la voce del signor Mauricey?... gridai.

Prestammo tutta la nostra attenzione, e gemiti spaventevoli giunsero ai nostri orecchi.

La moglie del banchiere accorse precipitosamente verso di noi, e chiuse la finestra.

— Evitiamo qualunque cosa, ci disse ella. Se la signora Mauricey sentisse suo marito, potrebbe avere un attacco di nervi!...

Il banchiere rientrò nella sala, vi cercò la signora Mauricey, e le disse a bassa voce una parola; tosto gettando un grido essa si slanciò verso la porta e disparve.

Questo avvenimento produsse una grande impressione. Le partite cessarono, ognuno chiedeva spiegazione dell'accaduto al suo vicino; il mormorio delle voci s'ingrandì, e si formarono i cappannelli.

— Il sig. Mauricey si sarebbe egli?... domandai io.

— Ucciso!... esclamò la mia vicina motteggiando. Voi ne porterete allegramente il lutto, m'immagino!

— Ma che gli è dunque accaduto?

— Quel pover'uomo, rispose la padrona di

sario al viaggio, sono malamente garantiti dalle attuali leggi.

Essi dicono: Allorchè arrivammo a New-York passammo subito una novella visita medica, e senza ragione alcuna fummo rinchiusi nella così detta batteria in osservazione.

Eravamo colà maltrattati, e, qualora elevavamo la voce, ci si rispondeva con ingiurie e... qualcosa di peggio. Avevamo un po' di acqua, che passava per brodo ed un pezzettino di carne da farci soffrire la fame. Se non avessimo avuto del danaro per sfamarci ne saremmo usciti morti!

Intanto gli emigranti delle altre nazioni venivano trattati con più umanità.

I condannati, poi, non erano sorvegliati come noi: la mattina e la sera venivano contati; mentre restavamo sempre rinchiusi in un camerone, dove a centinaia si contavano i respinti. Dopo pochi giorni di residenza colà potevamo osservare che coloro che avevano danari e pagavano erano ammessi in città.

Come Dio volle finalmente potemmo imbarcarci su di un piroscafo inglese. Credevamo finite le nostre pene; ma ci ingannavamo. Anche qui eravamo molto male trattati. Ci si dava del cibo di rifiuto e non potevamo neppure parlare. Un giorno, infatti, per aver gettata la zuppa cattiva fummo rinchiusi in cella, prima, e poi nel giorno precedente all'arrivo, nel cesso.

All'ultimo ci legarono con una fune e ci condussero così all'ufficio di pubblica sicurezza.

Non c'è che dire: forti all'interno e rispettati, rispettatissimi, anzi, all'estero!

### La Società Napoletana per misure elettriche e i suoi operai

Un vivo fermento regna fra gli operai elettricisti della società Napoletana per i brutali trattamenti che ad essi vengono fatti.

Alle meschinissime mercedi che essi percepiscono va aggiunto un orario di lavoro affatto insostenibile. Infatti mentre l'operaio lavora di giorno per undici ore ne percepisce soltanto dieci e di notte, lavorando per tredici ore (dalle 18 alle 7), gliene vengono corrisposte dieci lo stesso; cosicchè invece di riconoscere il lavoro notturno come straordinario, e quindi per maggiormente ricompensarlo vengono invece fraudate di un ora al giorno e di tre notturne, di lavoro prestato. Né qui s'arresta lo sfruttamento della società: l'operaio deve niente di meno lavorare trentasei ore di seguito e cioè quelli che lavorano dalla mattina alle sette sino alle sei di sera devono poi montare di guardia dalle sei alle sette di mattina per poi lavorare ancora dalle sette di mattina alle sei di sera per poi... essere libero! Noi scommettiamo che non così i schiavi erano trattati dai loro padroni.

Questo stato di cose però durerà finchè gli operai lo desiderano, cesserà soltanto quando essi comprenderanno che per fare valere i loro diritti un solo mezzo hanno a loro disposizione ed è l'organizzazione. Solo con la solidarietà essi potranno migliorare le loro condizioni.

### Reclami

Non s'è mai accorta la famosa squadra del buon costume, dello scandalo, che ormai è diventato una consuetudine, nel primo giardinetto pubblico presso il Museo?

Ogni sera dall'imbrunire sino ad ora tarda in quel luogo scorrazzano una quantità di passeggiatrici, che trascinano i passeggiatori in un punto remoto del giardinetto, e propriamente presso il cancello della fontana, per passeggiare insieme.

L'autorità non crede utile provvedere?

\* La scuola municipale in via Tribunali N. 175, è priva di acqua da vario tempo.

E' un inconveniente sul quale non si dovrebbe pensare un sol minuto. Speriamo si voglia provvedere sollecitamente.

## TEATRI E CONCERTI

### Politeama.

Anche ieri la compagnia di varietà, attrazioni ed illusioni Fournier ottenne grandi applausi dal pubblico numeroso. Ed invero essa ha il programma più svariato e più interessante.

Lo festeggiammo è sempre M. le De Valsois, coi suoi quattro elefanti ammaestrati i quali eseguono giuochi straordinari di equilibrio e d'acrobatica; si levano sui due piedi davanti e di dietro; camminano sulle bottiglie; si fingono morti ai colpi di rivoltella; ballano il Waltzer.

### Rossini

La Fedora ieri fu applauditissima. La signora Aurelia Cattaneo, Fedora Remaxoff, ha finezza e sensibilità che sorprende; il Rossi-Pianelli è un Boris Spanow tutto fuoco. Il dramma interessante vien da tutta la compagnia eseguito con efficacia, ed inappuntabilmente.

Amministr. responsabile — PASQUALE POSTIGLIONE

## Fo noto

alla mia eletta clientela che il mio caffè sarà mantenuto in vendita a lire 3,20 fino alla fine di Ottobre.

Dopo sarà portato a lire 3,40, causa nuovi acquisti fatti con sensibile rialzo.

### PIZZICATO

Società Anonima Cooperativa Tipografica Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

casa, è soggetto ad una malattia di cui non ho potuto ritenere il nome, quantunque il signor Brousson me l'abbia detto più volte; egli ha avuto un accesso...

— Che razza di malattia è dunque questa?... chiese ad un tratto un giudice istruttore.

— Ah! è un male terribile!... signore, rispose la moglie del banchiere. I medici non sanno curarlo... Sembra che le sofferenze sieno atroci... Un giorno, questo disgraziato Mauricey avendo avuto un accesso durante il suo soggiorno nella mia villa, io sono stata obbligata ad andarmene presso una mia vicina per non sentirlo; poichè, allora, egli emette gridi terribili, vuole uccidersi, sua moglie è costretta a farlo legare sul letto ed a mettergli qualche volta la camicia di forza. Egli pretende di avere nella sua testa degli animali che gli rodono il cervello... Prova spasimi e stramenti orribili nell'interno di ciascun nervo... Soffre tanto alla testa, che non sente neanche le sanguisughe che gli applicano. Ma il sig. Brousson che egli ha invitato per farsi curare, pretende che questa sia affezione nervosa, una infiammazione di nervi per cui occorre l'applicazione delle sanguisughe al collo e dell'oppio alla testa... Il fatto è che gli accessi sono divenuti meno frequenti e che non lo molestano che ogni anno soltanto verso la fine di autunno. Quando poi è ristabilito il poveretto dice che amerebbe assai più essere arrotato o squartato vivo...

(Cont.)